

LIVIO TAMANINI

MIRIDI NUOVI O INTERESSANTI PER LA FAUNA ITALIANA

(Hemiptera Heteroptera Miridae)

Presento alcune osservazioni su specie nuove o rare per la fauna italiana, raccolte negli ultimi anni, Vi sono tre elementi a distribuzione orientale e due occidentale che hanno in Italia i loro limiti di espansione. Riporto pure un'indagine sul valore sistematico dell'*Orthocephalus saltator* (Hahn) e dell'*O. ferrarii* Reuter con i disegni delle parti più significative.

*Deraeocoris (Deraeocoris) morio* (Boheman, 1852)

Questo miride nero è ritenuto un elemento montano occidentale ed è stato raccolto con certezza in Inghilterra, Svezia, Germania, Svizzera e Francia; ma non era noto dell'Italia.

Nel giugno 1973 venne raccolto dall'amico A. Galvagni (coll. Museo Civ. Storia Nat. Milano) e dall'autore nei pressi di Tignale in Lombardia a m 640 s.m., su una Labiata del gen. *Thymus*, nell'agosto 1973 a Frabosa Soprana, in località "La Balma", a m 1860 (Piemonte merid.), pure su *Thymus*, e nel luglio 1976 a S. Giacomo di Monte Baldo (Trentino).

*Deraeocoris (Deraeocoris) ribauti* Wagner, 1943

Questa specie franco-spagnola è assai vicina alla precedente, essa venne già segnalata per il Piemonte da SERVADEI (1967: 40). Non la trovo però ricordata per l'Italia nell'ultima revisione di WAGNER (1970); ritengo pertanto necessario confermare la sua presenza anche in Italia.

Ho visto esemplari di *ribauti*, raccolti nei mesi di luglio e agosto a: Cogne in Valle d'Aosta (leg. Schatzmayr, Museo Civico Storia Natur., Milano), Gravere e Brunetta in Valle di Susa (leg. Osella, Museo Civ. St. Nat., Verona), a Pondel, Valmontey e Lillaz sul Gran Paradiso (leg. Osella, detto) ed a Valdieri di Cuneo (leg. Osella, detto).

Il *D. ribauti* Wagn. è un elemento sud-europeo occidentale raccolto in prevalenza sulla Labiata del gen. *Marrubium*.

*Orthocephalus coriaceus* Fabricius, 1776.

L'*O. coriaceus* F. è un elemento oloartico, molto raro in Italia. Le citazioni per il nostro paese si rifanno a GARBIGLIETTI (1869), a MONTANDON (1886) ed a REUTER (1891). Da allora la prima cattura è stata fatta nel luglio 1965 sull'Altopiano di Folgaria (Trentino merid.) in località Ghertele (5 esemplari, leg. A. Galvagni).

*Orthocephalus ferrarii* Reuter, 1891 e *O. saltator* (Hahn, 1835)

L'*O. ferrarii* venne descritto da Reuter su esemplari di Stazzano (Piemonte) come specie assai vicina all'*O. saltator*. Secondo REUTER (1891: 50) i caratteri differenziali delle due entità risiedono nei rapporti di lunghezza tra occhio e fronte, tra il secondo articolo delle antenne ed il terzo, tra il secondo

articolo e la base del pronoto e nella colorazione delle tibie posteriori, che nel *ferrarii* sono nere e nel *saltator* ocracee, almeno nella loro metà posteriore.

Ho esaminato 260 esemplari di diverse collezioni (Musei Civici di Genova, Milano e Verona) di tutte le regioni italiane assegnabili alle due entità, fra questi anche degli esemplari topotipici del *ferrarii*, corrispondenti perfettamente alla descrizione che ci dà Reuter. Ma fra le due entità ho trovato una tale serie di forme intermedie che mi è stato impossibile stabilire una linea di separazione. Anche nei caratteri genitali delle due forme estreme non vi sono delle differenze valide: fatto questo assai importante poiché negli *Halticinae* i caratteri maschili hanno un notevole valore specifico. Sia negli esemplari assegnabili con certezza al *saltator* che in quelli riferibili al *ferrarii* la capsula genitale, i parameri e l'endofallo sono uguali. In ambedue le forme, nel mezzo dell'endofallo vi sono due armature bene sclerotizzate disposte a croce (figg. 1,2,3). Considero pertanto l' *O. ferrarii* una forma melanica, per cui si ha la sinonimia:

*Orthocephalus ferrarii* Reuter = *O. saltator* (Hahn) f. *ferrarii* Reuter

Il *Globiceps infuscatus* Garbiglietti, 1869 è una delle tante forme intermedie tra *ferrarii* e *saltator*. L'*O. saltator* (Hahn) è stato segnalato in tutte le regioni, è un elemento oloartico, legato in modo particolare alle Composite del gen. *Hieracium*.

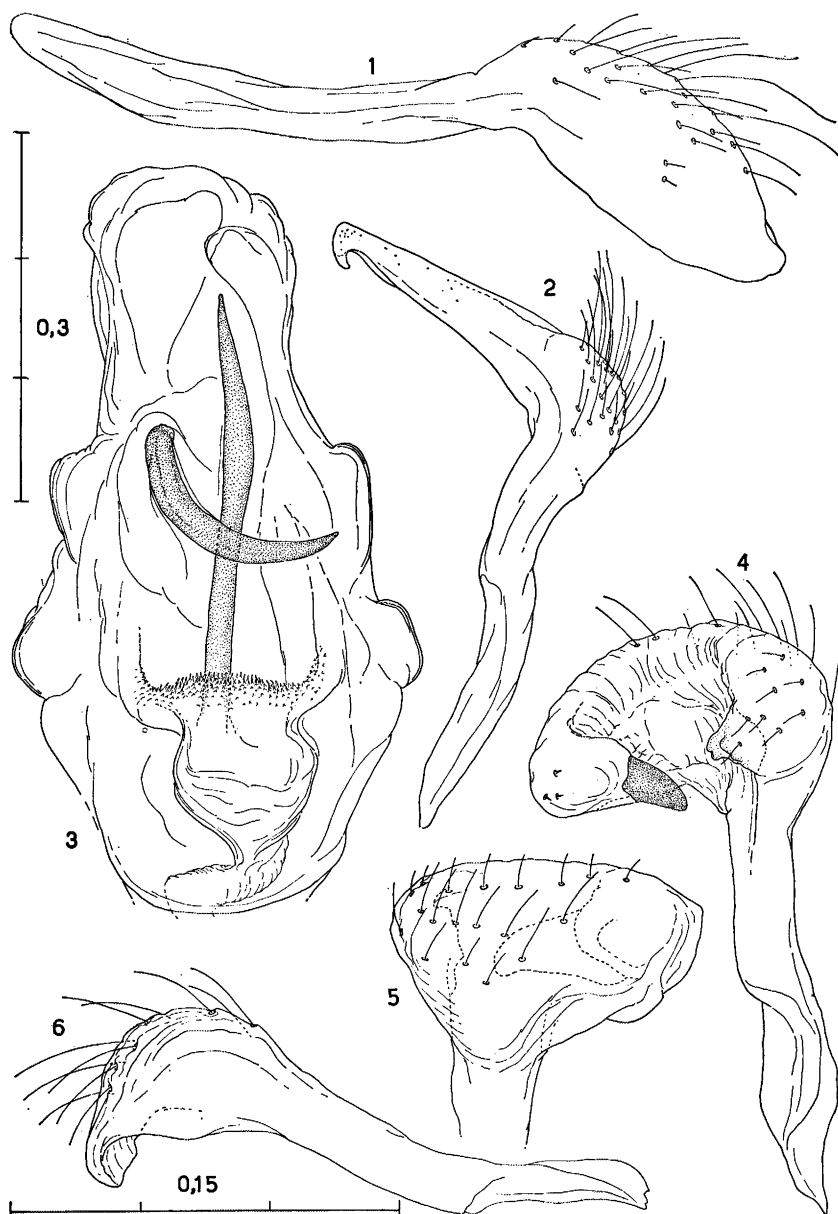
*Orthotylus (Melanotrichus) minutus* Jakovlef, 1877

L'*O. minutus* Jak. è un elemento mediterraneo-orientale, noto dei paesi racchiusi nel triangolo Turkestan-Egitto-Balcani-Turkestan. Nel 1972 l'ho trovato anche in Italia, nelle paludi a sud di Manfredonia, sulla Chenopodiacea *Sueda fruticosa* Forsk. Il materiale italiano corrisponde alle descrizioni di SOUTHWOOD (1953) e di WAGNER E. (1973), esso presenta però una ampiezza di variazioni maggiore di quella indicata nelle descrizioni. Nella tab. I sono riportati i dati estremi dei rapporti più significativi tratti dall'esame di 45 esemplari dei due sessi (materiale della mia collezione e del Museo Civico di Storia Naturale di Milano).

Sessi	Rapporto fronte/occhi	Rapporto II art. ant./pronoto	Rapporto III art. ant./II art.	Rapporto pronoto/capo	Rapporto tibia/tarsi post.	Lunghezza corpo in mm.
♂♂	2,21—2,29	1,21—1,38	0,77—0,88	1,23—1,30	3,01—3,30	2,90—3,49
♀♀	2,70—2,85	1,04—1,18	0,70—0,78	1,23—1,34	2,83—3,26	2,54—3,21

Tab. I: Valori estremi dei rapporti che intercorrono fra le principali dimensioni e la lunghezza del corpo dell' *Orthotylus minutus* Jak.

Il paramere sinistro ha il *corpus parameri* forgiato ad anello aperto con lo sperone distale fortemente sclerotizzato mentre l'apofisi che lo fronteggia (figg. 4, 5) è di poco più colorata del resto dell'organo. Il paramere destro ha la parte distale curvata e piatta (fig. 6). La forma dei parameri avvicina l' *O. minutus* Jak. all' *O. schoberiae* Reut.; questa seconda specie è però più grande, ha diverso rapporto di grandezza tra fronte e occhio e le due apofisi del paramere sinistro più sclerotizzate e provviste di peli e setole.



Figg. 1-3: *Orthocephalus saltator* (Hahn); figg. 1, 2: parameri; fig. 3: parte distale dell'endofallo con le due armature (punteggiate).  
 Figg. 4-6: *Orthotylus minutus* Jak.; figg. 4, 5: paramere sinistro in due posizioni opposte; fig. 6: paramere destro.

*Orthotylus (Melanotrichus) schoberiae* Reuter, 1876

Questa specie venne descritta da REUTER (1876) dei dintorni di Vienna e ridescritta nel 1883 su esemplari dell'Austria, dell'Ungheria e della Russia meridionale, raccolti sulla Chenopodiacea del gen. *Sueda* (= *Schoberia*). In seguito furono segnalate due catture nella Germania sud-orientale (Bautzen e Kyffhaeuser, WAGNER, 1958, 1967), una in Dalmazia (NOVAK e WAGNER, 1951), alcune in diverse località della Russia merid. europea (KIRITSENKO, 1951) e due in Bulgaria (JOSIFOV, 1958, 1961). Nel settembre 1972 ho raccolto la specie anche in Italia, nella palude di Spinale, nella parte più orientale del Gargano (Puglia), sulla chenopodiacea *Sueda fruticosa* Forsk.

Per la forma dei parameri l'*O. schoberiae* si avvicina molto all'*O. dimorphus* Wagner (specie i maschi) e all'*O. minutus* Jak. Si differenzia per gli occhi molto grandi e la fronte convessa (figg. 13, 14), il rostro proteso fino alle anche medie, i tarsi brevi in rapporto alla lunghezza delle tibie e il terzo articolo delle antenne solo di un decimo più breve del secondo. Il rapporto tra la larghezza della fronte e degli occhi è di 1,70-1,75 nei maschi e 1,85-2,02 nelle femmine. Queste hanno inoltre la membrana delle emilelire sviluppata normalmente (fig. 7). Assai caratteristica è nei maschi la forma del paramere sinistro per avere il corpo del paramere curvato come un anello aperto (figg. 11, 12). Il paramere destro è leggermente più lungo del sinistro, ha la forma di una clava con l'estremità un poco curvata e piatta (figg. 8, 9, 10). Il fallo è molto piccolo ed ai lati del gonoporo ha due lunghe aste diafane, irregolari che non oso chiamare armature.

L'*Orthotylus (Melanotrichus) schoberiae* Reut. è un elemento pontico transadriatico che ha in Puglia la sua stazione più occidentale.

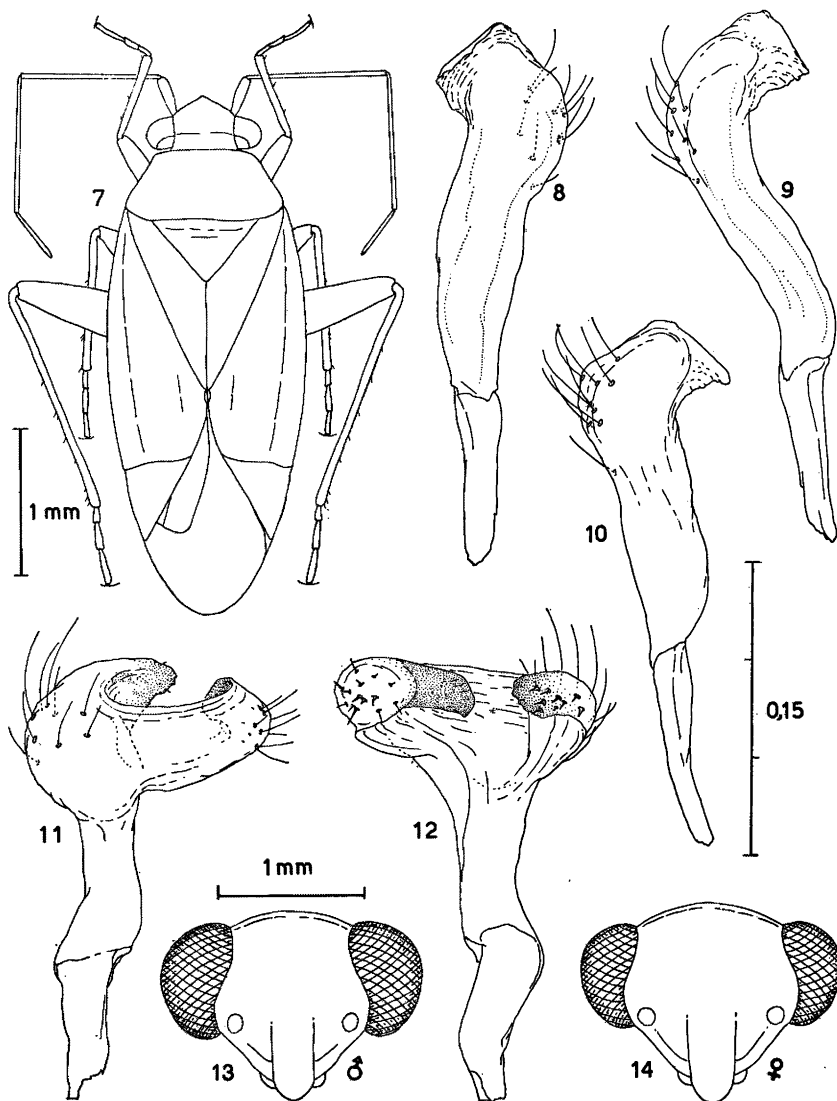
*Orthotylus (Melanotrichus) parvulus* Reuter, 1879 e *O. (M.) moncreaffi* (Douglas et Scott, 1874).

L'*Orthotylus parvulus* fu descritto da Reuter nel 1879 su esemplari di Astrakan e ridescritto nel 1883 sullo stesso materiale. In KIRITSHENKO (1951) il *parvulus* è citato della regione di Odessa, Astrakan e Crimea. JOSIFOV (1961) segnala la sua cattura nella zona alofila del Mar Nero in Bulgaria. Nel 1972 ho accertata per la prima volta la sua presenza anche in Italia, in Puglia e precisamente a Torre Canne (Museo Civico di Storia Naturale di Milano), Manfredonia e Peschici, quale parassita della *Sueda fruticosa* Forsk. La sua geonomia è quella di un elemento pontico-transadriatico.

Il materiale italiano presenta una ampiezza di variazioni maggiore di quella che viene data dai vari autori, in modo particolare nelle femmine. Ritengo pertanto necessario presentare i rapporti estremi delle parti più importanti desunti dall'esame di 50 esemplari italiani.

Sessi	Rapporto fronte/occhi	Rapporto II art. ant./pronoto	Rapporto III art. ant./II art.	Rapporto pronoto/capo	Rapporto tibia/tarsi post.	Lunghezza corpo in mm.
♂♂	2,25—2,37	1,06—1,16	0,72—0,81	1,23—1,33	3,33—3,61	3,02—3,53
♀♀	2,69—3,00	0,96—1,10	0,68—0,75	1,29—1,43	3,50—3,73	3,17—3,72

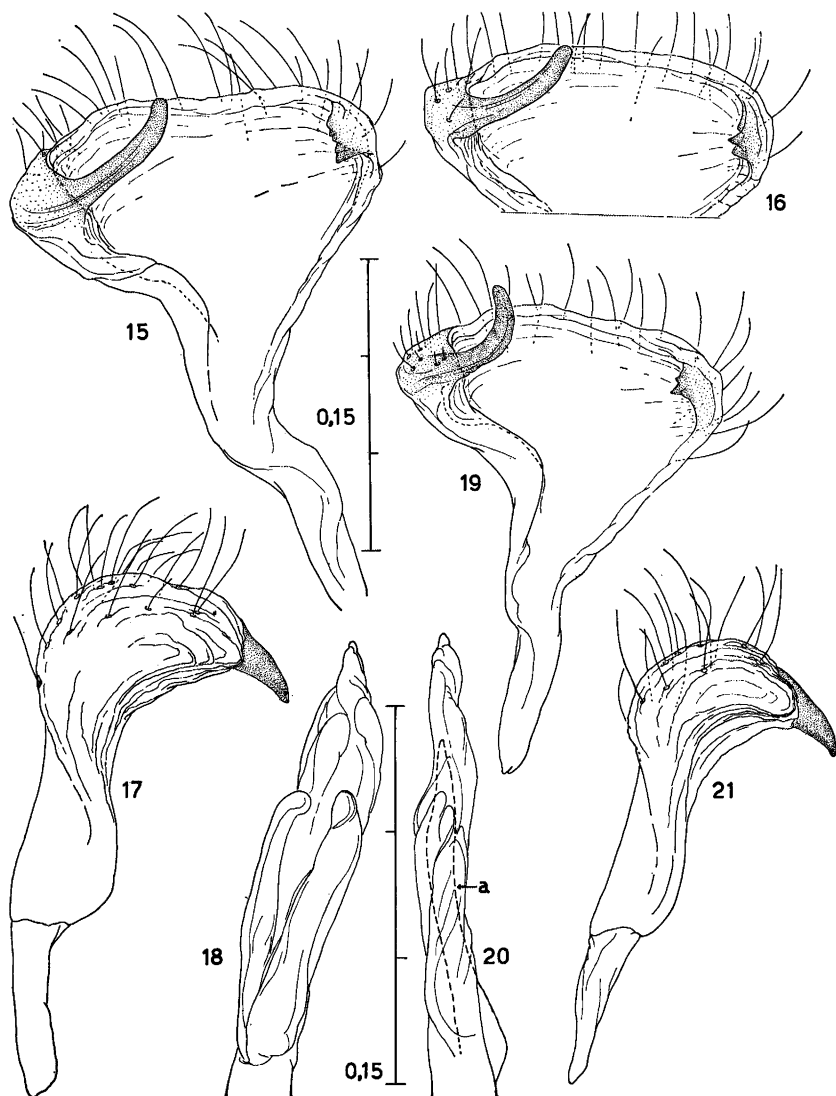
Tab. II: Valori estremi dei rapporti che intercorrono fra le principali dimensioni e la lunghezza del corpo dell'*Orthotylus parvulus* Reut.



*Orthotylus schoberiae* Reut.: fig. 7: femmina di Spinale; figg. 8, 9, 10: paramere destro in diverse posizioni; figg. 11, 12: paramere sinistro; figg. 13, 14: capo visto anteriormente.

La lunghezza del rostro, il colore del corpo e dei peli del dorso corrispondono alle descrizioni. La forma dei parameri è data dalle figg. 15, 16 e 17. Nella parte interna del fallo non vi sono armature sclerotizzate (fig. 18).

A Peschici con l' *O. parvulus* Reut. ho raccolto anche un maschio dell'*O. moncreaffi* (D. et Sc.): specie più piccola, con i peli del dorso più oscuri, il paramere sinistro con l'apofisi ditiforme più curvata (fig. 19) e l'endofallo munito



Figg. 15-18: *Orthotylus parvulus* Reuter. - Figg. 19-21: *O. moncreaffi* Dgl. & Sc. Figg. 15, 16, 19: paramere sinistro; figg. 17, 21: paramere destro; figg. 18, 20: parte distale dell'endofallo, in *a* l'armatura endofallica.

di un'asta liscia, piatta e appuntita (fig. 20 *a*). La forma dei parameri delle due specie è molto simile, ma la presenza dell'armatura endofallica ci dà un carattere specifico notevole per il riconoscimento della specie nei casi incerti.

L'*O. moncreaffi* D. et Sc. è un elemento euromagrebino già segnalato anche per l'Italia (SERVADEI, 1967: 120); ma nella nostra penisola non è comune.

## BIBLIOGRAFIA CITATA

- GARBIGLIETTI A., 1869 - Catalogus methodicus et synonymicus Hemipterorum Heteropterorum (Rhynchota) Italiae indigenarum. *Bull. Soc. Ent. Ital.*, Firenze, 1, estr. 58 pp. (p. 41).
- JOSIFOV M., 1958 - Hemipterologische Mitteilung, III. *Comunicaz. Istituto Zool.*, Sofia, 7: 343-349.
- —, 1961 - Die halobionten und halophilen Heteropteren an der Schwarzmeer-küste. *Comunicaz. Istitut. Zool. e Museo*, Sofia, 10: 37 pp.
- NOVAK P. & WAGNER E., 1951 - Beitrag zur Kenntnis der Hemipteren-Fauna Dalmatiens. *Jahrbuch Biologisch. Inst. Sarajevo*, a. 4 (1): 59-80.
- REUTER O. M., 1883 - Hemiptera Gymnocerata Europae, Helsingfors, 3: 317-568, 5 tavv. (pp. 342-375).
- —, 1891 - Hemiptera Gymnocerata Europae, Helsingfors, 4, 179 pp. 6 tavv. (pp. 43-52).
- SERVADEI A., 1967 - Fauna d' Italia. Rhynchota (Heteroptera, Homoptera Auchenorrhyncha). Catalogo topografico e sinonimico. *Ediz. Calderini*, Bologna: 851 pp., 2 figg.
- SOUTHWOOD T. R. E., 1953 - The morphology and taxonomy of the genus *Orthotylus* Fieber (*Hem. Miridae*) with special reference to the British species. *Trans. R. Ent. Soc. London*, 104 (11): 415-449, 152 figg.
- WAGNER E., 1952 - Tierwelt Deutschlands und der angrenzenden Meeresteile. 41 T. Blindwanzen oder Miriden. *Verlag G. Fischer*, Jena: 218 pp., 125 figg.
- —, 1967 - Tierwelt Deutschlands und angrenzenden Meeresteile. 55 Teil. Wanzen oder Heteropteren. *VEB G. Fischer Verlag*, Jena: 179 pp., 114 figg.
- —, 1973 - Die Miridae Hahn, 1831, des Mittelmeerraumes und der Makaronesischen Inseln (Hemiptera, Heteroptera). Teil 2. *Entom. Abhandl. Museum Tierk.*, Dresden, 39, suppl.: 421 pp., 382 gr. figg.

## RIASSUNTO

L'autore segnala la cattura in Italia dei Miridi: *Deraeocoris morio* (Boheman), *D. ribauti* Wagner, *Orthocephalus coriaceus* F., *Orthotylus minutus* Jakovleff, *O. schoberiae* Reuter, *O. parvulus* Reuter e *O. moncreaffi* (Dougl. - Sc.); dà le figure di alcune parti utili nella determinazione delle specie. Egli esamina i caratteri specifici dell'*Orthocephalus saltator* (Hahn) e dell'*O. ferrarii* Reuter e considera quest'ultimo solo forma oscura del *saltator*: di questo dà le figure dei parameri e dell'endofallo.

## ZUSAMMENFASSUNG

*Interessante oder neue Miridae für die italienische Fauna.*

Der Verfasser meldet den Fang, welcher in Italien stattgefunden hat, folgender Miridae: *Deraeocoris morio* (Boheman), *D. ribauti* Wagner, *Orthocephalus coriaceus* F., *Orthotylus minutus* Jakowleff, *O. schoberiae* Reuter, *O. parvulus* Reuter und *O. moncreaffi* (Dougl. - Sc.). Der Verfasser liefert die Abbildungen einiger Teile, welche für die Bestimmung der Arten nützlich sein können. Er untersucht die bezeichnenden Eigenschaften des *Orthocephalus saltator* (Hahn) und des *O. ferrarii* Reuter und betrachtet den Letztgenannten nur als eine dunkle Form des *saltator*. Der Verfasser liefert die Abbildungen der Parameren und des Endophallus desselben.

## ABSTRACT

*Interesting or new Miridae for the Italian Fauna.*

The author points out the capture in Italy of the following Miridae: *Deraeocoris morio* (Boheman), *D. ribauti* Wagner, *Orthocephalus coriaceus* F., *Orthotylus minutus* Jakowleff, *O. schoberiae* Reuter, *O. parvulus* Reuter and *O. moncreaffi* (Dougl. - Sc.); he furnishes the pictures of some useful parts for the determination of the species. The author considers the specific characters of *Orthocephalus saltator* (Hahn) and of *O. ferrarii* Reuter and thinks the last is only a dark form of *saltator*; of this he furnishes the pictures of the parameres and of the endophallus.

